

Il petrolchimico di Ferrara compie 80 anni

La storia del Polo Chimico Industriale celebrata in una mostra che si tiene nelle sale del Castello Estense fino al 28 novembre.

19 novembre 2019 08:51

Il Polo Chimico Industriale di Ferrara compie 80 anni, anniversario che coinvolgerà l'intera città con eventi e manifestazioni. Per conoscere la storia del petrolchimico, il modo migliore è visitare la mostra "1939-1919, 80 anni di vita ferrarese tra città e industria" in programma dal 20 al 28 novembre 2019 presso le Sale dell'Imbarcadero del Castello Estense, aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17.30 (sabato e domenica fino alle 20).



La mostra racconta la stretta relazione tra Ferrara e l'industria mettendone in luce i progressi scientifici e tecnologici, omaggio - si legge nella presentazione - alla città e alle persone che in questi anni hanno lavorato, e continuano ancora oggi, con passione, impegno, dedizione e professionalità, portando l'eccellenza ferrarese nel mondo.



Con uno stile moderno e dinamico, la mostra spazia dalla nascita del sito industriale con il Regio Decreto del 1936 fino a giungere ai giorni d'oggi per mostrare come il Petrolchimico è cambiato nel tempo affermandosi come centro di ricerca e produzione all'avanguardia. Si parte da un video in motion graphic che riassume 80 anni di vita dello stabilimento con foto

storiche e documenti d'epoca, per arrivare agli oggetti prodotti con i materiali prodotti nel sito: dalla prima bacinella in polipropilene pubblicizzata da Gino Bramieri nel famoso carosello "Signora badi ben, che sia fatto di Moplen!" agli oggetti di design e di uso quotidiano, dai fertilizzanti all'energia, dalle gomme alle plastiche per la componentistica auto, dai film per l'agricoltura al medicale.

La storia del Petrolchimico è anche la storia del territorio e delle persone, di generazioni di ferraresi che direttamente e indirettamente hanno vissuto lo sviluppo di questa realtà. Attraverso i racconti degli uomini e delle donne protagonisti di questi anni, l'esposizione narra una storia italiana, fatta di lavoro e passione, di sogni e sacrifici. Persone comuni e scienziati - come il premio Nobel Giulio Natta - danno vita a un ritratto ricco e interessante di una città che ha saputo evolversi senza cambiare il suo carattere.